Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Presentazione

Trasmetto al Parlamento, ai sensi dell' art. 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992 n. 104, la relazione, per l'anno 2003, sullo stato di attuazione delle politiche per la disabilità in Italia.

L'anno che si è concluso è stata una grande opportunità per molti di noi, a partire da quanti hanno precise responsabilità istituzionali, di confrontarci con le tematiche della disabilità. E' stato un Anno ricco di appuntamenti significativi che ha visto un forte coinvolgimento delle istituzioni e della società civile, contraddistinto da eventi importanti a livello locale, nazionale ed internazionale.

Dopo la manifestazione a Bari, che ha segnato l'apertura dell'Anno europeo ed alla quale abbiamo annesso la Seconda Conferenza delle politiche per la disabilità, si sono moltiplicate nel Paese le iniziative culturali realizzate in stretta sinergia tra i differenti livelli di governance e con un forte coinvolgimento dell' associazionismo, del volontariato, del mondo produttivo, degli operatori e di tutti gli altri attori interessati.

L'Italia, inoltre, in qualità di Presidente dell'Unione Europea, ha ospitato nel mese di dicembre la Conferenza europea conclusiva dell'Anno europeo, un significativo appuntamento che ha rappresentato la sintesi delle iniziative condotte dagli Stati membri e dalle Istituzioni europee nel corso dell'Anno e soprattutto ha segnato il percorso "oltre il 2003", affinché l'impegno profuso non vada vanificato, ma possa svilupparsi negli anni a seguire su una traccia ben delineata nel quadro di un Europa allargata.

La relazione relativa all'anno 2003, pertanto, oltre ad illustrare gli adempimenti e le attività svolte dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e

dagli Enti locali in attuazione della legge 5 febbraio 1992 n.104 e della successiva normativa di settore, riporta anche informazioni su interventi e attività svolte nell'ambito dell'Anno europeo delle persone con disabilità.

I dati della relazione, insieme alle conclusioni della Seconda Conferenza Nazionale sulla disabilità che sono già stati trasmessi al Parlamento, offrono elementi utili di conoscenza e riflessione per quanti, ai vari livelli istituzionali e del privato-sociale possono concorrere ad accrescere condizioni di pari opportunità per tutti i cittadini.

Proprio in questo 2003 ho avuto l'onore in rappresentanza dell'Italia di ricevere il più prestigioso riconoscimento internazionale nel campo della disabilità: ***il Roosevelt Disability Award****.*

Nella motivazione si legge che il premio è stato assegnato in riconoscimento della priorità attribuita negli ultimi dieci anni dal nostro Paese ad azioni di governo dirette all'integrazione sociale delle persone con disabilità. Esso premia soprattutto lo sforzo di tutte le espressioni istituzionali e della società civile messe in atto nel nostro Paese per migliorare la qualità della vita dei cittadini con disabilità.

Questo ambito riconoscimento deve rappresentare uno stimolo in più per non abbassare l'attenzione sui traguardi che ancora dobbiamo raggiungere.

Roberto Maroni

FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE TEMATICHE FAMILIARI E SOCIALI E LA TUTELA DEI MINORI

Premessa

Nel corso dell'anno 2003, la Direzione Generale per le Tematiche Familiari e Sociali e la Tutela dei minori, oltre a svolgere le proprie attività istituzionali e specifiche funzioni di competenza, è stata particolarmente impegnata nella realizzazione di due eventi significativi: l'Anno europeo delle persone con disabilità cui è stata annessa la Seconda Conferenza nazionale sulle tematiche della disabilità.

1. 2003 Anno europeo delle persone con disabilità

Il Consiglio dell'Unione europea, con Decisione del 3 dicembre 2001, ha proclamato l'anno 2003 "*Anno europeo delle persone con disabilità*" invitando gli Stati membri a promuovere l'applicazione dei principi di non discriminazione, di pari opportunità e di inclusione sociale dei cittadini disabili. In base al principio della cooperazione, la realizzazione a livello nazionale delle misure previste nella citata Decisione del Consiglio dell'Unione Europea è stata curata da ogni Stato membro a partire dalla costituzione di una struttura di coordinamento e di riferimento.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pertanto, già nel corso del 2002 aveva avviato tutte le procedure necessarie provvedendo, tra l'altro, all'istituzione di un apposito organismo nazionale di coordinamento, in partnership con il Dipartimento per le Politiche comunitarie. Tale organismo, composto da rappresentanti di Ministeri, Regioni, Enti locali, Associazioni, esperti ha definito un intenso programma di lavoro individuando, in particolare, le seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sensibilizzazione e diffusione delle innovazioni tecnologiche*, mirate a rappresentare meglio la situazione delle persone disabili e a favorire la loro comunicazione e integrazione;
- *mobilità e accessibilità;*

- *interventi a favore delle persone disabili gravi e delle loro famiglie*, con particolare riguardo agli interventi mirati al miglioramento della qualità della vita nel contesto familiare;
- *piena integrazione lavorativa delle persone con disabilità*, a partire dalla integrale applicazione della legge 68/99.

A partire dai primi mesi del 2003, quindi, l'Organismo di coordinamento nazionale ha promosso gli eventi nazionali e ha coordinato le numerose e articolate iniziative che hanno caratterizzato la celebrazione dell'Anno Europeo nel nostro paese.

Conferenza di apertura dell'Anno europeo in Italia

L'Anno Europeo si è aperto ufficialmente con la Conferenza che si è svolta dal 14 al 16 febbraio a Bari. La manifestazione è stata programmata e organizzata in stretta collaborazione con le istituzioni locali, ed in particolare con la Regione Puglia, il Comune e la Provincia di Bari e le Associazioni attive sul territorio.

Sono intervenuti rappresentanti del Governo, i ministri Maroni e Buttiglione, rappresentanti delle Autonomie locali (Conferenza dei Presidenti delle regioni, UPI, ANCI) e delle Associazioni delle persone con disabilità. Ai lavori ha preso parte Madame Wallis Goelen, responsabile dell'Unità Persone con disabilità della Commissione Europea, nonché i rappresentanti del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità I relatori, i cui contributi sono stati coordinati da Carlo Romeo direttore del Segretariato sociale RAI, hanno presentato i temi prioritari individuati dall'Organismo di coordinamento nazionale.

Nel corso della Conferenza di apertura, inoltre, sono state presentate diverse iniziative promosse nel nostro Paese in occasione dell'Anno europeo delle persone con disabilità, tra le quali: la presentazione di un francobollo a ciò dedicato da parte delle Poste italiane, la campagna informativa per la piena attuazione della legge 68/99 e la campagna di comunicazione lanciata dal Segretariato sociale Rai con la collaborazione del Ministero.

I progetti europei

In attuazione delle azioni previste per l'Anno Europeo, sulla G.U. n. 14 del 18 gennaio 2003 è stato pubblicato l'apposito bando di gara per la realizzazione di progetti ed azioni,

coofinanziati dalla Commissione Europea. Sono pervenute oltre 1600 proposte da parte di enti pubblici, associazioni ed organismi senza fini di lucro.

L'organismo nazionale di coordinamento, pertanto, ha curato tutte le fasi connesse all'espletamento del bando, comprese la valutazione e la selezione dei progetti per l'ammissione ai finanziamenti previsti, pari complessivamente a 1 milione e 600 mila euro (€ 800.000 - il 50% - da parte della Commissione UE; € 640.000 - il 40% - da parte pubblica; il restante € 160.000 - il 10% - da parte dei soggetti proponenti). Un apposito comitato di valutazione, istituito in seno all'Organismo di coordinamento e composto da esperti e rappresentanti di associazioni, regioni, province e comuni, ha scelto 22 progetti ritenuti maggiormente innovativi tra quelli pervenuti. In sede di presentazione dei progetti vincitori è stato precisato che la selezione è avvenuta dando priorità ad iniziative di informazione sensibilizzazione incentrate sui temi prioritari dell'Anno europeo in Italia. In particolare sono state valorizzate quelle azioni che avevano previsto forme di partenariato con "più attori" (enti pubblici o del privato sociale) e la partecipazione delle organizzazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

In seguito e al fine di accrescere il coinvolgimento a livello locale di enti, amministrazioni, organizzazioni, aziende ed altri soggetti pubblici e privati per il raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Anno europeo, l'Organismo di coordinamento ha ritenuto opportuno assicurare la pubblicazione dell'elenco degli oltre 850 progetti risultati idonei, ma non ammessi al finanziamento per la limitata disponibilità di risorse. Nel quadro della Manifestazione *Ability*, svoltasi ad ottobre a Torino, è stata promossa, pertanto, l'iniziativa "*Adotta un progetto*" per favorire la loro conoscenza e realizzazione con un sostegno anche finanziario da parte di enti, istituzioni, soggetti pubblici e privati. A tal fine il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, oltre ad averne adottato circa una ventina, ha istituito anche un apposito sportello informativo. In proposito si specifica che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 18 novembre 2003, sono stati "adottati" 17 progetti per un ammontare complessivo superiore ad 1.3 milioni di euro.

Sito ufficiale italiano www.annoeuropeodisabili.it

Per favorire la conoscenza dell'Anno europeo e tutte le relative informazioni è stato appositamente realizzato e pubblicizzato un Sito web denominato *www.annoeuropeodisabili.it*. Il sito è stato articolato in varie sezioni e ha raccolto, con

continui aggiornamenti e ampliamenti, tutte le notizie sulle iniziative italiane, i documenti e le informazioni sulle attività e i progetti, nonché gli appuntamenti relativi all'Anno europeo in Italia.

Grazie anche al collegamento con il sito Ufficiale della Commissione europea, ai link dei siti istituzionali e delle associazioni, ai servizi di posta elettronica, è divenuto un strumento quotidiano di comunicazione, di informazione e di partecipazione a disposizione di soggetti istituzionali, del privato sociale e della comunità civile. La positiva risposta del pubblico è stata confermata dai considerevoli volumi di traffico: 1.839.181 accessi durante tutto l'arco del 2003, con una concentrazione rispetto alla media mensile (circa 600 mila accessi) tra novembre e dicembre 2003, a cavallo della conferenza di chiusura e la trasmissione della diretta web dei lavori.

Iniziative di informazione e sensibilizzazione

Considerato che un obiettivo prioritario dell'Anno europeo era quello di accrescere l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della disabilità e che una concreta integrazione nella società delle persone con disabilità può avvenire soltanto a partire da un'ampia e corretta conoscenza delle relative problematiche, si è ritenuto prioritario predisporre un intenso programma di informazione realizzando molteplici iniziative ed attività di comunicazione sociale, articolate in specifiche campagne informative, informazioni radio - tv e via internet. In particolare è stato privilegiato il rapporto con i media nella ferma convinzione che soltanto attraverso un forte coinvolgimento di questi ultimi è possibile promuovere una diffusa e corretta informazione, una maggiore consapevolezza e conoscenza sui diritti e le opportunità delle persone con disabilità da parte dei soggetti sociali. Sono stati realizzati spot pubblicitari, trasmissioni televisive e radiofoniche, ed è stato offerto sostegno ad eventi di comunicazione sociale organizzati da altre istituzioni e associazioni. Nell'ambito della programmazione radiotelevisiva è stato riservato ampio spazio ai temi della disabilità e dell'Anno europeo. E' stata lanciata, quindi, un'articolata campagna di informazione e comunicazione, in raccordo con la RAI ed il Segretariato Sociale RAI. Sono state realizzate campagne comunicazionali grazie anche alla disponibilità di note personalità del mondo dello spettacolo che hanno offerto la loro immagine a favore della diffusione delle conoscenze sulle tematiche

dell'Anno europeo. Rilevante è stata la collaborazione con alcune specifiche redazioni tra le quali *UNOMATTINA e il GR2.*

E' stata seguita, coadiuvata e monitorata, inoltre, l'iniziativa della campagna europea "Tutti a bordo". Un autobus, completamente accessibile e predisposto per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della disabilità, è partito da Atene all'inizio dell'anno e dopo aver attraversato altri Paesi europei, a fine ottobre è arrivato in Italia. Nel nostro Paese, ha percorso le strade di diverse regioni, dal nord al sud, fermandosi in undici città, nelle quali per l'occasione sono state organizzate manifestazioni di accoglienza con convegni, incontri, iniziative culturali, sportive e ricreative. Il suo viaggio si è concluso a Roma nei giorni della Conferenza di chiusura dell'Anno europeo.

La Conferenza europea di chiusura

Le celebrazioni ufficiali dell'Anno europeo delle persone con disabilità si sono concluse con la Conferenza di chiusura che si è svolta a Roma dal 5 al 7 dicembre con il titolo *"Esserci tutti, oltre il 2003.. Anno europeo delle persone con disabilità. Quali sfide per una società più inclusiva?"*. L'evento organizzato in collaborazione con la Commissione Europea e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie - ha rappresentato uno degli appuntamenti di maggior rilevanza del semestre di Presidenza italiana, ponendosi come momento di sintesi delle esperienze e buone prassi realizzate negli Stati membri con l'obiettivo di definire nuovi traguardi per i prossimi anni nel settore della disabilità. Alla Conferenza hanno partecipato 500 delegati accreditati provenienti dai vari stati europei, compresi i Paesi candidati e Paesi aderenti all'EFTA. Tra i presenti, 18 ministri responsabili per le politiche sulla disabilità, rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative (ONG) a livello comunitario, rappresentanti del Parlamento europeo, rappresentanti delle associazioni di persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello nazionale e internazionale, rappresentanti delle imprese europee, esponenti del mondo universitario, operatori di servizi sociali e sanitari, giornalisti, rappresentanti delle Agenzie europee ed organismi internazionali, rappresentanti del Comitato Consultivo per l'handicap, esperti giuridici e personalità che si sono adoperate per l'organizzazione dell'Anno europeo. Per consentire la più ampia informazione l'evento è stato trasmesso in diretta web su sul sito ufficiale.

La Conferenza, che ha esaminato le strategie attuali e future degli Stati membri e dei Paesi in via di ingresso nell'Unione Europea, è stata incentrata su tre temi principali.

Il primo relativo alla conoscenza ed esigibilità dei diritti e quindi il riconoscimento, l'accesso, l'esercizio, la tutela contro ogni forma di negazione dei diritti.

Il secondo è stato quello della famiglia valorizzata come soggetto sociale titolare di diritti, volano per lo sviluppo della coesione, fattore decisivo per i processi di inclusione sociale delle persone a rischio di marginalizzazione e per il mantenimento delle relazioni intergenerazionali e di contrasto a fenomeni di disgregazione.

Ultimo tema affrontato è stato quello dell'accessibilità, non limitato soltanto al superamento delle barriere architettoniche, ma esteso anche ad altri ambiti: l'accesso alle informazioni e alle comunicazioni, ai servizi, allo sport, alla cultura e al tempo libero.

Per sviluppare le suddette tematiche i lavori sono stati articolati in specifiche sessioni di lavoro alle quali sono intervenuti in qualità di relatori e coordinatori ministri, sottosegretari ed esperti di diversi paesi membri. Le sessioni di lavoro sono state concluse dal Sottosegretario al Welfare, sen. Grazia Sestini.

La Conferenza si è conclusa con una tavola rotonda dedicata alle nuove strategie per un'Europa più inclusiva nel prossimo decennio e alla quale, tra gli altri, hanno partecipato Dimitrios Reppas, Ministro del Lavoro e della Sicurezza Sociale della Grecia, Yannis Vardakastanis, Presidente del Forum Europeo delle persone con disabilità. Ha chiuso i lavori la Commissaria Anna Diamantopoulou che ha annunciato l'impegno della Commissione Europea per una nuova direttiva sulla disabilità. Ha comunicato, inoltre, che la Commissione ha presentato la nuova Comunicazione dedicata al *Follow up* dell'Anno europeo ed ai prossimi impegni che intende assumersi in favore delle persone disabili.

Durante la Conferenza di chiusura sono stati proiettati video dei progetti di maggior rilievo realizzati durante l'Anno Europeo in Italia e in altri paesi europei.

Sotto la Presidenza Italiana all'Unione europea inoltre, il Consiglio dei Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali del 1° dicembre 2003, ha approvato il testo delle Conclusioni presentato dall'Italia dedicato al *Follow up* dell'Anno europeo delle persone con disabilità. Per la prima volta a livello europeo un atto ufficiale ha preso in considerazione aspetti primari per l'integrazione delle persone con disabilità: il ruolo della famiglia nel quadro delle reti sociali, il sostegno alle famiglie con persone in grave condizione di disabilità, il diritto alle informazioni, ai servizi di qualità.

2. Seconda Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità

Il Governo italiano, in considerazione della rilevanza degli obiettivi indicati per l'Anno europeo, ha ritenuto opportuno far slittare al 2003 la Seconda Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità – impegno previsto dalla normativa vigente (L.162/98) – ed annetterla alla manifestazione di apertura.

L'intera area per l'evento, allestita anch'essa presso la Fiera di Bari, è stata articolata in diversi ambienti: la sala plenaria per 800 persone, un padiglione adiacente con la video proiezione e spazi per le sessioni dei lavori. E' stata realizzata, inoltre, un'area espositiva nella quale sono stati ospitati oltre 30 stands, da parte delle associazioni, enti e aziende, associazioni di volontariato e istituzioni locali.

La Conferenza si è aperta con la relazione introduttiva del Sottosegretario di Stato On. Grazia Sestini e con gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e organizzazioni operanti a livello internazionale (Consiglio d'Europa, OMS, EDF). E' proseguita con i lavori, articolati in sei sessioni, che, in analogia e continuità con la I° Conferenza (Roma, dicembre 1999), hanno affrontato le diverse tematiche sulle quali principalmente si incentra l'attuale dibattito sulle politiche per la disabilità nel nostro paese: *famiglia, presa in carico e progetti individualizzati; scuola, università e formazione; politiche per il lavoro; mobilità e accessibilità; tempo libero: sport, cultura e turismo; prevenzione, ricerca e innovazione tecnologica*.

Per il coordinamento dei lavori è stata chiesta la collaborazione di personalità individuate in ragione della specifica competenza o esperienza nei differenti ambiti. In plenaria, i rapporteur di ogni sessione, hanno presentato i risultati del dibattito. Nel corso dell'ultima giornata dei lavori sono state ascoltate alcune testimonianze di vita ed ha avuto luogo una tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti del Governo e delle Amministrazioni locali, nonché delle confederazioni delle associazioni.

Hanno preso parte alle giornate di lavoro complessivamente oltre 4.500 persone. Erano rappresentate associazioni delle persone con disabilità e loro famiglie, sia a valenza nazionale, che regionale e locale, operatori del settore, insegnanti, personale sanitario, ma anche istituti nazionali, enti ed aziende che da tempo sono attive per la valorizzazione dei percorsi di integrazione delle persone con disabilità. Considerevole la presenza di giornalisti di organi di informazioni a carattere nazionale e locale. Grazie ai servizi messi a disposizione dalla Società TIM S.p.a., è stato possibile in alcune città italiane (Milano,

Torino, Padova, Roma, Bologna) seguire i lavori in video conferenza.

Gli atti della Seconda Conferenza nazionale, come previsto dalla L. 162/98, sono stati trasmessi al Parlamento. Sulla base delle proposte emerse, inoltre, è stato redatto un documento di lavoro, che è stato inoltrato a tutti i ministri competenti.

3. Provvedimenti in materia di disabilità

Nel corso del 2003 sono state emanate diverse normative in favore delle persone con disabilità di carattere generale e settoriale.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2003 "Indizione della Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche" (G.U. 11 aprile 2003, n. 85)

Il provvedimento istituisce la "Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche" da tenersi la prima domenica di ottobre di ogni anno precisando che in quella giornata "le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, assumono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sui temi legati all'esistenza delle barriere architettoniche";

D.M 18 aprile 2003 "Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003" (G. U. n. 171 del 25 Luglio 2003)

Con D.M.18 aprile 2003 si è provveduto al trasferimento alle regioni delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003, rimovendo il vincolo di destinazione come disposto dall' art.46, comma 1 della legge 27.12.2002 n. 289 (legge finanziaria 2003). L'applicazione delle novità normative introdotte dalla citata legge ha comportato un unico trasferimento alle regioni e province autonome, denominato "Risorse indistinte 2003", comprensivo delle quote da destinarsi agli interventi in materia di disabilità.

Legge 13 luglio 2003, n. 189 "Norme per la promozione dello sport da parte delle persone disabili"(G.U. 25.07.2003)

La normativa dispone l'assegnazione di contributi straordinari alla FISD (Federazione italiana sport disabili) per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva di base ed agonistica delle persone con disabilità. Prevede, inoltre, l'emanazione di un D.P.C.M concernente l'individuazione delle attività della FISD, quale Comitato italiano paraolimpionico.

DIRETTIVA 23 settembre 2003 "Finanziamenti per la realizzazione di progetti sperimentali, di cui all'art. 41-ter della legge 5 febbraio 1992, n. 104." (GU n. 263 del 12-11-2003)

Con la Direttiva 23 settembre 2003 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali si è inteso promuovere la realizzazione di specifici progetti sperimentali ed innovativi con l'obiettivo di contribuire alla diffusione sul territorio nazionale di buone prassi di intervento in favore di persone disabili in situazione di grave handicap. Sono stati previsti finanziamenti, pari complessivamente a 15 milioni di euro, in favore degli enti territoriali per programmi concernenti la realizzazione, il potenziamento e l'ampliamento di piani di azione a valenza socio-assistenziale, ed in particolare, strutture di accoglienza per persone con gravi disabilità, prive di adeguata assistenza familiare, anche al fine di favorirne condizioni di maggior autonomia e di vita indipendente.

Nella direttiva sono stati definiti i requisiti per l'ammissibilità dei progetti, nonché i criteri prioritari per la loro valutazione, tra i quali i seguenti:

1. il coinvolgimento, anche attraverso forme di consorzio o partenariato, di una pluralità di attori presenti sul territorio e, in particolare, di associazioni e organizzazioni senza fini di lucro, servizi, reti assistenziali, privato sociale, anche attraverso forme di compartecipazione ai costi di realizzazione;
2. il carattere sperimentale ed innovativo;
3. la flessibilità e la personalizzazione del progetto in termini di capacità di adeguamento ai bisogni individuali.

Si è precisato, inoltre che, la quota dei finanziamenti è pari fino ad un massimo del 50% del costo complessivo dei progetti e che gli stessi devono essere completati entro due anni dall'assegnazione delle risorse.

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato. Finanziaria 2004" (G.U .n. 299 del 27.12.2003)

La legge finanziaria per il 2004 ha disposto l'ampliamento del regime dei congedi biennali e risorse vincolate per interventi in materia di disabilità.

Congedi retribuiti

La legge 53/2000 aveva introdotto la possibilità, per i genitori di persone con handicap grave, o, dopo la loro scomparsa, per un fratello o sorella, conviventi, di ottenere un congedo retribuito, anche frazionabile, di due anni, fino a un tetto massimo di € 35.000 annui. Tale beneficio era subordinato al riconoscimento della condizione di handicap grave (art. 3 comma 3 della Legge 104/1992) da almeno 5 anni e quindi escludeva anche i genitori di bambini minori di anni cinque.

La legge Finanziaria, apportando modifiche all'art.42, comma 5, del D.L.gs n.151/2001, ha abrogato tale limite.

Finanziamenti per interventi in materia di disabilità

E' stata prevista l'assegnazione di risorse del Fondo per le Politiche sociali per le seguenti finalità:

a) politiche per la famiglia e in particolare per anziani e disabili, per un importo pari a 70 milioni di euro;

b) abbattimento delle barriere architettoniche di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, per un importo pari a 20 milioni di euro;

c) servizi per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, per un importo pari a 40 milioni di euro.

Decreto -legge 24 dicembre 2003,n.355 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative." (G. U., n. 300 del 29.12. 2003)

Il provvedimento, apportando modifiche all'art.42 della L.326/03, ha posticipato al 31 dicembre 2004 la possibilità di presentare ricorsi amministrativi relativi ai verbali di accertamento di invalidità e di handicap.

Legge 9 gennaio 2004, n.4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" (G.U.n. 13 del 17.1.2004)